LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N 85 | LUNEDI 25 MARZO 1912 | UDINE | Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede.

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali. | Via della Posta Telefono 1-68 | Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Anche oggi ci pervennero parecchie comunicazioni di telegrammi con cui la Casa Reale ringraziò Municipi, istituzioni pie, società operaie che si congratularono per lo scampato pericolo dei nostri amatissimi Sovrani ed espressero l'esecrazione per il tentato regicidio.

Notiamo, fra altri quelli ai sindaci di Precenico, Muzzana del Turgnano, Povoletto, Cassacco ed altri ancora. Dicemmo già venerdì passato, e ripetiamo oggi, che — avendo le LL. MM. fatto dichiarare che tutti sarebbero ringraziati direttamente ci sembrava inutile continuare la pubblicazione delle risposte singole.

CODROIPO

Resoconto finanziario pro Croce Rossa. — (1) 22. B. Ecco il resoconto definitivo delle offerte raccolte nel comune di Codroipo, a pro della Croce Rossa italiana: Banca Cooperativa L. 200, fanciulli delle scuole elementari 62, Cassa Rurale 25, Circolo Agricolo 25, raccolte fra i cittadini 984.45; ricavo netto del primo trattenimento scolastico 221.65, dal secondo tratteni- mento 139.35.

Inscrizioni a soci perpetui: Moro cav. Daniele 100, Frava Teresina di Luigi 100; comune di Codroipo 200.

Totale L.2047.45. Interessi sul deposito L. 15,03. Totale generale L. 2062.48. Spese per stampati ed altro 5.70; residuo netto L. 2056.78. delle quali 400 furono versate poco dopo raccolte e le rimanenti L. 1656.78 vennero oggi stesso spedite con vaglia bancario al Comitato Centrale a Roma.

—

Di fronte al lusinghiero risultato della sottoscrizione, il cav. Faleschini, si è creduto in dovere, nella sua qualità di delegato della Croce Rossa di ar seguire la seguente lettera:

On. Comitato pro Croce Rossa

CODROIPO

Quale delegato e sicuro interprete del Comitato Centrale della Croce Rossa, con animo grato adempio al dovere di porgere parole di plauso e di ringraziamento a tutti Voi Signori, che coll'esempio, coll'interessamento morale e materia e cooperaste all'ottimo risultato; a tutta la cittadinanza di Codroipo che con ammirabile slancio veramente generoso ed umanitario rispose al nostro appello; al corpo insegnante, che pur non trascurando i propri doveri, istruì i nostri piccoli e graziosi attori e portandoli sulla scena oltrechè ritrarne un rilevante utile a beneficio di questa benemerita istituzione, seppe istillare nei teneri animi sentimenti di amore alla famiglia, alla patria, sentimenti che non verranno mai meno nei figli di questo ultimo lembo di terra d'Italia.

Riconoscentissimo

dott. Giov. Faleschini

Delegato della Croce Rossa

(1) Questa lettera, benchè in busta con l'indirizzo stampato a grandi caratteri, è andata prima a Belluno, nel 23, e poi venne iersera a Udine, col diretto!

PALAZZOLO DELLO STELLA

Il saluto del Parroco.

Prima di abbandonare questa Pieve Mons. Mauro Giovanni per recarsi a reggere l'arcipretura della S. Metropolitana di Udine, diresse al sig. Sindaco una nobilissima lettera di ringraziamento, e nello stesso tempo esprimente la dispiacenza per abbandonare, dopo 26 anni di Sacerdotale ministero, questo nostro paese. Ringraziò pure il Consiglio Comunale per la cooperazione avuta.

Palazzolo tutta è dolente di avere perduto Monsignor Mauro, che da tutti era considerato un secondo onorevole padre. Anche a mio mezzo vadano a lui i più sinceri auguri di pace serena e lieta.

S. MARIA LA LONGA

Soldato ferito a Bengasi. — Da Salerno, dal comando del 63.o fanteria che trovasi a Bengasi, pervenne a questo Municipio la notizia che il soldato Angelo Colussi appartenente a quel reggimento, nel combattimento di Bengasi del 12 corr. detto anche il combattimento delle Buche, fu ferito d'arma da fuoco alla mano sinistra. La lettera d'annunzio chiude con elevate parole all'indirizzo del soldato e della sua famiglia.

Il sindaco, con gli opportuni conforti, ha comunicato la notizia al padre.

Il Colussi prese parte allo sbarco iniziale delle nostre truppe e Bengasi ed ai vari combattimeenti, ivi gloriosamente sostenuti.

PONTEBBA

Il passaggio dell' Imperatore Guglielmo. — (Re) Il vasto edificio della stazione internazionale presenta un aspetto lindo e direi civettuolo: il recinto e i cancelli sono guardati da carabinieri e soldati in grande uniforme: agli scambi, sono preposti alcuni alti impiegati ferroviari. Di fronte a Pontatel, dopo il ponte di ferro, su terra italiana, s'aderge e sventola il tricolore. Sotto la tettoia, occupata dai pochi funzionari di servizio, degli ingegneri e ispettori ferroviari, da delegati e guardie di P. S. (a chiunque altro è rigorosamente vietato l'accesso, è tutta una festa di colori, di pavesi, di bandiere.

La sala reale, splendidamente addobbata; all'entrata è disteso un tappeto che si prolunga sino al primo binario, dove sosterà il treno imperiale.

Per tutto, un silenzio grave, solenne. Solo giunge di fuori il vocio del popolo che attende e spera; spera di vedere l'uomo potente che l'Italia ospiterà e il quale avrà un incontro col nostro Re a Venezia.

Sono le 7. Il treno, cagione di tanta, novità è annunciato e atteso alle 7.20. Pochi minuti ancora.

Intanto dal cielo, carico di nubi, discende una pioggerella fine fine. Alle 7.5 arriva il treno imperiale, 5 carrozze, alle 7.20 arriva la staffetta, che va a collegarsi a formare un unico treno....

L'imperatore non si fa vedere; va a discendere sul marciapiede tra il I.o e il II binario, e si mette a passeggiare sotto la pioggia, avvolto in un ampio mantello bleu, e fischietta.

Intanto uno del seguito porta il cagnetto favorito a passeggiare sul piazzale della stazione; alle 7.45, il treno riparte.

S. PIETRO AL NATISONE.

Quando si darà ascolto

alle giuste lamentazioni nostre?

Per la impraticabilità della strada Nazionale N. 5 da Cividale al Distretto di S. Pietro al Natisone, il malcontento pubblico è al colmo. Il Governo Nazionale non vuole determinarsi a ordinare l'esecuzione immediata del primo tronco di strada ferrata, che da Cividale mette a S. Pietro al Natisone; ed ha torto perchè sarebbe l'unico mezzo per togliere quella ragione di giustificato malcontento.

Da oltre due anni la *Patria del Friuli* pubblica ad intervalli le lagnanze delle popolazioni di questo Distretto; popolazioni, le quali si trovano sempre in maggiori difficoltà per accedere agli uffici del mandamento di Cividale, sia colla vettura, che a piedi e sono perciò costrette a trascurare tutti i loro affari colla piazza di Cividale.

Si fa presente, che qualunque provvedimento tecnico per un conveniente restauro della detta strada è ormai riconosciuto superfluo, perchè il R.e Corpo del Genio Civile deve aver dimostrato al Governo, che la sola manutenzione annua della strada Nazionale N.o 5 assorbe l'interesse di circa un Milione di Capitale; per conseguenza, allo stato delle case, anche dal lato dell'economia pubblica, il Governo dovrebbe una buona volta decidere la costruzione di circa *Cinque Chilometri* di ferrovia da Cividale a S. Pietro, perchè in complesso la spesa non raggiungerebbe il Milione di cui ora si mangiano così malamente gli interessi e si avrebbe il grandissimo vantaggio che le popolazioni del Distretto di S. Pietro al Natisone verrebbero pienamente soddisfatte.

Ho udito che, ove il Governo Nazionale dilazionasse ancora l'indispensabile provvedimento le rappresentanze degli otto Comuni del Distretto provocheranno una formale deliberazione Consigliare di protesta, ed occorrendo verrà convocata uno straordinario Comizio popolare nel Capoluogo, per chiedere al Governo Nazionale, mediante l'onorevole Deputato del Collegio, ciò che per diritto e per legge deve essere accordato a queste popolazioni, ciò che da tanti anni giustamente, per quanto pur troppo inutilmente, reclamano.

Strazzolini Antonio fu Simone.

CORNO DI ROSAZZO

Aereoplani — Stamattina verso le 8 provenienti da Gorizia. da quella scuola militare di aviazione, son passati sulla linea di confine, segnata dal Torrente Judri, due bellissimi monoplani, mantenendosi a discreta altezza.

Non pare che abbiano atterrato nei pressi del confine, perchè all'altezza di Gianico, frazione di Brazzano, hano girato dirigendosi nuovamente verso Cormons e Gorizia.

Si tratta di allievi di quella scuola in volo per ordinarie esercitazioni.

Era corsa voce che avessero atterrato a Brazzano, ma la notizia è risultata infondata.

PASIAN SCHIAVONESCO

Pro caduti — Nella vicina frazione di Blessa venerdì della settimana passata ebbe luogo una funzione pro caduti e feriti della guerra Italo-turca promossa con gentile pensiero dalla sig.ra Teresina Vida e dalla maestra della frazione sig.ra Maria Vallan Peressoni.

Lo slancio veramente nobile con cui i popolani accolsero la gentile idea delle sunnominate Signore fu commovente. L'intera popolazione con slancio veramente patriottico fece anche sacrificio pecuniario perchè la manifestazione fosse veramente degna dell'alto ideale che manifestava.

E' da ammirare il sacrificio dei fanciulli componenti la scolaresca i quali per risparmiare qualche centesimo onde comperarsi una bandierina tricolore fecero a meno dei dolci e dei balocchi del giorno di S. Giuseppe. E' un giubilo vedere queste manifestazioni che dimostrano chiaramente come in questi momenti sia alto il sentimento patriottico e delle fratellanza.

TOLMEZZO

Funebri solenni. — 24. Stamane alle ore 10 1/2 ebbero luogo a Caneva i funebri solenni del compianto Giovanni Mazzolini. Tutta Caneva intervenne e moltissimi amici del defunto: notiamo il sindaco Spinotti, alcuni assessori, il cav. G. Marchi, G Schiavi, il dott. Moro, l'ing. Moro rappresentante della Banca Carnica, della Cooperativa ecc. Il corteo era preceduto dalla Banda cittadina; notammo molte corone dei parenti ed amici. Prima che la salma fosse portata in chiesa per l'estrema assoluzione, il sindaco, porse l'estremo saluto all'estinto, che fu ottimo ed amato padre ed ottimo ed stimato cittadino. Tolmezzo lo ebbe come suo esattore comunale e come magazziniere del deposito privative all'ingrosso. In tutte le cariche egli dimostrò eccezionale attività, intelligenza non comune e la più scrupolosa rettitudine.

Vada alla di lui lagrimata salma l'estremo riconoscente saluto di Tolmezzo ed alla di lui famiglia, ai suoi cari, alla frazione di Caneva le più vive, sentite condoglianze.

Assemblea ordinaria della società operaia. — Ebbe luogo oggi alle ore 2 con un discreto concorso di soci fu approvato il consuntivo del 1911 con un civanzo di oltre lire 300 nonchè il preventivo 1912 con risultati ancora più lusinghieri. Fu comunicato alla riunione la avvenuta iscrizione collettiva dei soci alla Cassa Nazionale.

CIVIDALE.

La sottoscrizione pro Alpini Battaglione Cividale combattenti in Libia. — III. elenco: Peternelli Marianna L. 1, N. N. 3, Fornani-Braida Luigia 1, Deganutti Anna 1, Felcaro Grazia 1, Clementi Luigia 0.50, Cancellieri Maria 1, Virgilio Luigia 0.50, Narduzzi Pierina 1, Fulvio 1, Maria Bront 2, Aviano Celestina 1, Bottussi-Brun Maria 1, Battocletti Teresina 5, Anna Del Basso 1, Luigia Zuliani 1.50 Antonia Lesa-Bront 1, Borgnolo Pierina 1, Serafini Ferigo 1, Elisa 2, famiglia Pasini 2, Della Rovere Carla 1, Maria Manzini 2, Pico Mario 5, A. Udrik 1, Clementina Tulissi 1, Nardone Angelina 2, Spilotti Maria 1, famiglia de Rubeis 2, Luigia Sinnelli Zuliani 0.50, Luigia Venier Albini 3, Rizzani Severina 2, Maria Zorzenoni Sandrini 5, Egitta Rizzi 2, Zanutto Virginia 1, Zanolin Teresina 1, Corte Cecilia 2, Gregoratti Maria 1, Sofia Albigi Zanutti 3, Maria Bearzi Venuti 2, Attilia Morgante 5, Elvira Zanutti 5, Gisella d l Torre 0.50, Olimpia Fattor 5, N. N. 2, famiglia Pozzi 2 Maria Cozzarolo 1, N. N. 5, Romana Niccoli 2, Teodora Vivenzi 2, Cozzarolo Maria 1, Caterine Tatulli 2 Da Villa 1, Eugenia Pippa 1, Braidotti Maria 4.

Totale I, II, III sottoscrizione L. 380.50.

Morte naturale. 24. — Ieri si recò al Pulfero il locale sig. Pretore dott. Leonardo Del Bianco, col Cancelliere sig. Faja, il dott. Antonio Sartogo, e il prof. cav. Francesco Accordini per l'autopsia del bambino Emilio Grifagni, d'ignoti di mesi 6, morto a Mersino il 21 and. in seguito ad invaginamento intestinale che per fatto riflesso ha determinato la paralisi pleumo-gastrica e quindi asfissia acuta. E' esclusa perciò ogni azione delittuosa come erasi diffusa la voce.

La sagra. — Oggi ricorrendo la rinomata e tradizionale sagra di San Lazzaro, nel vicino suburbio intervenne, stante la bella giornata, numeroso pubblico sia dalla città che dalle frazioni vicine. I venditori di frutta e dolci fecero ottimi affari.

Precipita dal fienile. — Certo Giuseppe Sturam, d'anni 60 circa domestico del vetturale Lorenzo Adami di qui nel discendere dal fienile ove era stato per gettare abbasso del fieno, cadde nel sottostante cortile riportando lesioni gravissime alla testa per le quali dovette essere d'urgenza ricoverato nel nostro ospedale. Il cav. prof. Accordini che lo visitò riservò ogni giudizio.

SACILE

Crisantemi — Oggi verso le 13, cessava di vivere la signora Giovanna Mazzollo vedova del Segretario Gussoni che per un quarantenio resse le sorti del nostro Comune.

In segno di lutto oggi venne sospesa la conferenza ginnastica indetta dal Comune per i Maestri del luogo.

Ai parenti e congiunti le nostre condoglianze.

Conferma dell'esattoria Comunale — Giovedì p. p. i Sindaci del Consorzio riunitasi in questo Municipio deliberarono di confermare la Ditta Francesco Camilotti quale appaltatrice dell'Esattoria senza modificazioni di oneri e di diritti per altri 10 anni.

MOGGIO

I nostri emigranti — 24. Da Villacco giungono notizie inquietanti sul contegno della popolazione contro i nostri operai i quali sarebbero fatti oggetto a dimostrazioni ostili.

Un imprenditore di Moggio telegrafò ai suoi che colà non si poteva lavorare se non colla protezione della polizia.

L'esodo però continua su vasta scala.

Elezioni. — Qui avranno luogo le elezioni parziali amminist. il 31 corr. ma non vi sarà lotta perchè la maggioranza degli elettori trovasi già all'estero e perchè il partito di opposizione ha deciso di astenersi dal voto anche in segno di protesta contro l'attuale amministrazione.

Alla cerimonia religiosa di ringraziamento per l'incolumità dei nostri sovrani intervenne la Giunta Mun. ma non il sindaco, la cui assenza diede luogo a infiniti commenti.

MANIAGO

Seduta Consigliare. — 24 Presenti quattordici consiglieri seguì oggi la seduta del nostro consiglio Comunale.

Il Sindaco, presidente, accenna all'attentato contro i nostri Sovrani, alla dimostrazione di gioia fatta in paese per lo scampato pericolo e invita il Consiglio a levarsi in segno di rispetto e devozione al Re.

Il Consiglio unanime si leva in piedi. Senza discussione vengono approvati in II.a lettura i primi tre numeri. Al terzo oggetto che riguarda la nuova tariffa per l'applicazione della tassa esercizio (seconda lettura) il sindaco dà lettura d'una istanza firmata da molti esercenti i quali si oppongono al votato aumento.

Il consigliere Giuseppe Centa prende la parola per sostenere le ragioni degli esercenti facendo rilevare come le condizioni in cui versa il commercio sieno tali da non permettere il benchè minimo aggravio ai già esistenti.

In seguito poi a spiegazioni date dalla giunta. da cui apprendesi che il maggior aggravio cadrebbe principalmente sugli stabilimenti e istituti di credito, e che l'aumento per gli altri esercenti sarebbe molto tenue, (circa L. 200 fra tutti), il consigliere Centa non insiste, e viene approvata quindi la proposta della Giunta.

Sulla costruzione d'una strada di allacciamento con quella lungo il Canal Cellina promossa da un istanza di parecchi cittadini, ha la parola il notaio dott. G. Mazzoleni promotore e primo firmatario dell'istanza.

Con un bel discorso dimostra i benefici che arrecherà a Maniago il detto allacciamento che propugna con forti argomentazioni insistendo sull'assoluta ed imprenscindibile necessità di provvedere. Il Consiglio approva e applaude il dottor Mazzoleni e si nomina una commissione perche studi la cosa e riferisca poi al Consiglio. A comporre questa commissione vengono nominati i sigg. dott. Mazzoleni, Michielutti perito, Zecchin Giuseppe e Zecchin Romano di Maniagolchero, oltre al Sindaco e Assessore dei Lavori pubblici i quali entrerebbero per diritto di carica. Applaudiamo all'idea; vorremmo però che altri e gli stessi si facessero promotori d'un altro *alacciamento*; e cioè del ponte sul Meduno alla località Monteli altrettanto utile e pressante.

E' date voto contrario ad un ricorso dei frazionisti di Maniago Libero contro la località scelta per il fabbricato scolastico di quella frazione; confermata la commissione pei teatri, nominato il signor Francesco Dorigo membro della Congregazione di Carità e il signor Giovanni Boranza membro della Commissione pro Erigendo Ospitale in sostituzione del defunto cav. V. Faello, e finalmente vengono portate in discussione le dimissioni dell'assessore dott. Mazzoli-Taic.

Il sindaco spiega le ragioni per cui il dott. Mazzoli ha dato fin dal novembre scorso le proprie dimissioni dice le ragioni per le quali ha aspettato fino ad oggi prima di sottoporle al Consiglio e le pratiche insistenti fatte invano per indurre il dimissionario a ritirarle nonchè il suo dispiacere per la perdita d'un validissimo aiuto nell'amministrazione del Comune. Le dimissioni però non vengono accettate.

PALMANOVA

Ai nostri prodi. — Al Capitano De Biasio nostro benemerito concittadino che nella gloriosa giornata del 12 a Bengasi si è comportato da valoroso, il Comitato cittadino Pro combattenti oggi riunitosi espressamente ha inviato il seguente telegramma:

Capitano De Biasio
79. fucilieri III Compagnia.
BENGASI

Comitato pro combattenti riunitosi oggi m'incarica esprimerle entusiastico plauso sua eroica condotta battaglia delle buche felicitazioni per salvezza auguri avvenire.

Pres. *Dott. Tami.*

Sappiamo, finora che alla stessa battaglia presero parte pure i nostri concittadini Abetino 4 fucilieri e Butto del 57 fucilieri i quali subito dopo la strage si sono incontrati con il Capitano De Biasio e si sono abbracciati per la gioia di ritrovarsi illesi, dopo un si terribile cimento.

BUIA

Bella manifestazione. — Quando la banda cittadina, si presentò alle 4 pom. in piazza S. Stefano, per svolgere il suo programma, si volle la marcia reale; bissata fra applausi e grida di «viva il Re», si domandò quindi issata la bandiera tricolore al balcone municipale.

La banda poi, svolge brillantemente il suo programma e finì coll'inno fatidico garibaldino e colla marcia reale.

Alla filarmonica, da una gentil signora e da alcuni cittadini, vennero offerti fiori e una bicchierata.

La manifestazione entusiastica d'oggi, era doverosa per protestare contro l'esecrando attentato, tanto più che il nostro Sovrano sta per calcare il suolo della Regina del mare, madre delle vostre terre che stanno alle parte del bell'Italo Regno.

Il Congresso della Pro Montibus et Sylvis

ad Aviano.

(*Dal nostro inviato speciale*)

Diciamòlo subito: splendido, indimenticabile congresso, questo di Aviano; e considerato unicamente in se — e per le cortesissime accoglienze degli avianesi — e per la visita alla romita Centrale eletrica di Malnisio, dove le acque, dopo essere state costrette ad attraversare le viscere dei monti, sono imprigionate per umana volontà che ne fa scaturire scintille di luce e fremiti potenti di forza — e per la visita alla scuola Militare di aviazione, breve di tempo ma ricca di emozioni profonde suscitate dagli arditi voli dei prodi ufficiali e dalle fraternamente gentili, squisite loro accoglienze.

Nessun luogo del Friuli avrebbe potuto dare in una sola giornata così vario complesso di vita civile.

Il ricevimento in Municipio.

Giungemmo ad Aviano alla spicciolata, in automobile da Udine o da Pordenone o da Tolmezzo, in giardiniera da Pordenone; mentre altri convennero, con mezzi diversi anch'essi, da Budoia, da Maniago, da Montereale Cellina. Quell'arrivo a piccoli gruppi, con qualche intervallo di tempo, aveva messo in corpo una certa preoccupazione; il Prefetto non aveva potuto lasciare la residenza, il presidente Senatore di Prampero aveva dovuto andare a Roma per essere presente in Senato, ci saremmo trovati in pochi...

Ma invece, fin dalla prima radunata nella sala del Municipio adorna di piante, ci accorgemmo di essere in ottima e numerosa compagnia: ottima per la cordialità signorilmente aperta della Rappresentanza comunale, che offerse un ricco rinfresco, sì che le vecchie conoscenze furono rinnovate e le nuove contratte in un baleno, fra la più simpatica effusione.

Il Congresso.

Dalla sala di ricevimento, passammo al salone di un edificio interno destinato alla seduta e pur questo addobbato e rallegrato con piante sempreverdi. Rimarchevole la puntualità scrupolosa nell'osservare l'orario; puntualità mantenuta poi durante l'intiera giornata da chi diresse tutto il convegno, il cav. dott. Giuseppe Biasutti.

Al tavolo della presidenza, v'erano il Sindaco di Aviano co. Ferro, il dott. Roberto Rizzi rappresentante del R. Prefetto, il vicepresidente della Pro Montibus ing. cav. uff. Cantarutti e il segretario cav. dott. Biasutti.

Noto nella vasta sala:

Il viceispettore forest. Martina; sottoispettore forestale di Maniago Bassi, consigliere provinciale Pietro Piussi, ing. Pitter della Società del Cellina, nob. avv. Antonio Cristofori assessore comunale di Udine; consigliere provinciale nob. dott. Carlo Policreti, ing. Picecco di Udine; avv. Fedrigo Perissutti di Gemona; Tonon assessore e Castiglioni segretario di Montereale Cellina; Romano Piussi studente di Udine; rappresentanza della Scuola d'aviazione di Aviano nelle persone dei tenenti Graziani, De Muri e Visconti, avv. Egidio Zoratti di Pordenone; Carlo Romano direttore della Banca di Aviano; Antonio Patrizio sindaco di Budoia; Luchino Lucchini di S. Giorgio della Richinvelda; regio pretore di Aviano dott. Pietro Gati; deputato provinciale avv. cav. Da Pozzo e cav. Lino de Marchi di Tolmezzo; dott. Bagnoli della Cattedra ambulante di Spilimbergo-Maniago, dott. Marchettano di quella di S. Vito al Tagliamento, dott. Bubba di quella di Tolmezzo, d.r Dorta di quella di Gemona-Tarcento; Luigi Ceria, prof. Ciro Bortolotti, co. d.r Enrico del Torso, d.r Margreth, Antonio Locatelli, co. Antonio Beretta, Francesco Orter, co. dott. Antonino di Colloredo di Udine; Francesco Wassermann assessore di Aviano; presidente del Circolo Agricolo di Aviano Angelo Zoratti, assessore di Aviano Mazzega, direttore didattico Coletti, maestro Tonello, Vito Cristofori, notaio dott. Burini, maresciallo dei carabinieri Rinaldi, Antonio Lorenzetti, perito Penzi, perito Piazza, Agostino Menegozzi tutti di Aviano; Rosati tecnico della officina elettrica; Carlo Mazzoli, Luigi e Giuseppe Zanussi, Luigi Zuccolo, segretario comunale Pietro Veroi, Antonio Zozzolotti, farmacista Adolfo Bragadin, Girolamo Coletti, dott. Longo, Mario Venturelli, di Aviano; ed altri ancora.

V'erano anche alcune gentili signore.

Il saluto augurale

L'ing. cav. uff. Giov. Batta Cantarutti assume la presidenza della seduta. Nell'inaugurare i lavori del Congresso (egli dice), compie il gradito dovere di ringraziare il Sindaco di Aviano e tutti gli avianesi, per le gentili accoglienze. Un saluto poi manda all'illustre presidente della «Pro Montibus et Sylvis» senatore co. di Prampero, il quale per doveri inerenti all'alta sua carica non potè oggi partecipare ai lavori del Congresso, come avrebbe desiderato anche per la importanza dei temi fissati all'attenzione dei soci.

Dà quindi la parola al segretario cav. dott. Biasutti, per la lettura delle

adesioni

Sono molto numerose. Ne riporto alcune.

Senatore Di Prampero *da Udine — Sul punto di partire per Roma, chiamatovi da urgenti doveri di ufficio, saluto affettuosamente il Congresso, al qu le due cose auguro: accrescere numero amici degli alberi, cooperare al benessere economico del Friuli per mezzo della silvicoltura.*

Deputato Luigi Luzzatti *da Roma — I restauratori nostre foreste nostra vita silvana, apparecchiano un' Italia più prospera, fel ce. Gloria alla Società Friulana.*

Ravà, presidente del Magistrato alle acque, da Venezia — Dolente che imprescindibili impegni di ufficio non mi consentano accogliere cortese invito congresso Aviano, prego gradire mio voto augurale per la benefica augurale iniziativa.

Prof. cav. Musoni, da Cividale — Spiacente non poter intervenire convegno, auguro successo attestante nuovo slancio preso nostra società.

Cav. Marioni, prosindaco di Cividale — Impedito partecipare simpatico convegno, ringraziando cortese invito mando saluti auguri trionfo nobili intenti, confidando operosità intelligente zelantissima presidenza.

P. Rizzi, ispettore forestale, da Vicenza — Dal programma cortesemente inviatomi, rilevo col più vivo compiacimento che il congresso di codesta associazione, stabilito per domani costà, assumerà quest'anno una importanza del tutto particolare, assicurando il conseguimento di risultati veramente notevoli per il maggiore sviluppo del sodalizio.

Prosegue scusandosi di non poter intervenire, e soggiunge:

Non posso però trattenermi dall'inviare almeno le migliori mie felicitazioni per la rinnovata, promettentissima attività di codesta Presidenza; aggiungendo il più fervido augurio che essa trovi sollecita e premurosa corrispondenza fra tutti i coltivatori dei nostri monti, cosicchè essa possa in breve acquistarsi, anche in questo campo, quel posto eminente che con sì nobile vanto il Friuli ha saputo raggiungere negli altri rami delle industrie e coltivazioni agricole.

Noto ancora le adesioni: del Sindaco di Tolmezzo, del consigliere provinciale cav. avv. Etro di Pordenone, del cav. Giuseppe Marchi presidente del Consorzio agrario carnico di Tolmezzo, del R. Commissario di Pordenone cav. Negri, del Sindaco di Pordenone avv. Querini, del deputato provinciale avv. cav. Pognici di Spilimbergo, del sottoispettore forestale di Villa Santina, dell'ispettore forestale cav. Forti da Genova, della Scuola Militare di aviazione di Aviano, della Società italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche nel Veneto, del ministro on. Credaro che si dice lieto di questo risveglio in pro della silvicoltura friulana, dell'ispettore forestale di Udine Antonio Zarpellon... e non ricordo di quanti altri.

I saluti del Sindaco

e del rappresentante il Prefetto

Il co. Ferro, Sindaco di Aviano, legge un caldo saluto alla «Pro Montibus», e ne ringrazia la Presidenza e il Consiglio per avere scelto a luogo dell'annuale convegno questo centro sorgente appiè di monti bisognosi di rimboschimento. Porge ai congressisti il benvenuto, a nome del Comune. (*Applausi*).

Il dott. Roberto Rizzi, ricorda di aver sempre, quale fervido ammiratore delle naturali bellezze e di tutto ciò che giova ad accrescerle, partecipato alle riunione della «Pro Montibus», meritevole delle più larghe simpatie per gli alti fini che si propone, e che ora, vinte le difficoltà dei primi anni, si avvia certamente a quella più fervorosa ed utile attività che la renderà benemerita del paese.

Questo anno è tanto più lieto di partecipare al Congresso, inquantochè vi porta il saluto e gli auguri dell'illustre capo della Provincia, comm. Brunialti, che sarebbe stato felice di trovarsi qui, tra così attivi propagandisti dei miglioramenti forestali, se speciali ragioni non l'avessera trattenuto a Udine.

Esprime caldi voti che la «Pro Montibus et Sylvis «si renda popolare, che tutti si convincano — più che della utilità — della necessità di questa associazione. L'Italia, dopo risorta a nazione libera unita indipendente, ha compiuto miracoli di energia, così da raggiungere una floridezza insperata e da destare invidia alle altre nazioni. Ora la «Pro Montibus» si propone di contribuire a questo mirabile risorgimento economico, di accrescere la prosperità e il benessere della Patria: che la Società possa dunque affermarsi con forze e mezzi ognora più larghi! che essa giovi sempre meglio a rendere la Patria nostra più bella, più ricca, più forte! (*Vivissimi applausi*).

Il saluto della

Rappresentanza Provinciale

Il consigliere provinciale nob. Policreti porta quindi il saluto e gli auguri dell'amministrazione provinciale, che vede la «Pro Montibus» con verace e calda simpatia. Oggi l'Italia è percossa da un fremito di vita nuova che trae le sue scaturigini dal fremito generoso pel quale fu redenta. Gli sia concesso per tanto di mandare un saluto di reverenza all'illustre presidente della Società Senatore Di Prampero, il quale ha l'invidiabile vanto di avere operato generosamente quando la Patria risorgeva alla sua terza vita, di continuare anche ora col medesimo alto sentimento d'amor patrio l'attività sua. Il nome di lui come presidente della «Pro Montibus» l'esempio preclaro che da lui ci viene, sono il migliore e più sicuro auspicio della prosperità avvenire di questa nostra associazione e dei grandi vantaggi ch'essa porterà al nostro amato Friuli.

Comunicazioni varie.

Una serie di comunicazioni utili fa quindi il segretario dott. Biasutti. Ricorda i due soci defunti prof. Linda Foianesi di S. Pietro al Natisone e cav. Faelli di Maniago, e manda alla loro memoria un pensiero di rimpianto. Annuncia che il numero dei soci viene crescendo; e rileva fra gli ultimi inscritti quasi soci perpetui il Comune di Tolmezzo, la Società friulana di elettricità, la Società del Barmam, il signor Pietro Piussi di Udine.

Informa: che l'Ispettorato forestale di Udine tiene disponibili nei vivai governativi: robinie, pini «marittima» «austriaca» e «silvestre», castagni, frassini, noci, olmi, ippocastani, bagolari — per le feste degli alberi promosse dalla «Pro Montibus»;

che il ministero di agricoltura, industria e commercio aderì alla proposta della Società di raccogliere cumulativamente le domande di privati per concessione di piantine forestali — domande che l'Associazione trasmetterà all'ispettorato forestale di Udine per l'inoltro al Ministero, così che i privati potranno d'or innanzi produrre le domande in carta libera alla Società;

che il R. Provveditore agli studi cav. Battistella diramò ai Sindaci, agli ispettori scolastici ed agli insegnanti delle Scuole elementari una circolare in cui si proclama degna della massima attenzione e dell'appoggio delle autorità e degli studiosi la questione del rimboschimento, la cui importanza viene sempre meglio compresa anche dal popolo; e s'informa che la «Pro Montibus» friulana, richiamata in quest'anno a vita più rigogliosa ed intensa, è pronta a prestare in ogni maniera la sua azione efficace per la buona riuscita della festa nei vari paesi;

che si stanno preparando feste degli alberi a Cividale, a Gemona, cui la Società prenderà parte attiva;

che la Società si è assicurato, nell'opera sua, l'appoggio anche del «Touring Club»;

che, per cura della Società si pubblicha una rivista mensile *L'albero*, del cui primo numero legge il sommario;

che giorni sono in Ciseris, si svolse una bella festa militare-forestale, cui partecipò anche una rappresentanza della «Pro Montibus» ed alla quale intervennero — a darle maggiore solennità ed importanza — il colonnello dell'8.o alpini cav. Cantore e il maggiore Riveri; festa che veniva a chiudere una serie di lezioni agrarie tenute ai soldati per cura del segretario del Circolo di Tarcento sig. D'Andrea.

Telegrammi di risposta

Il presidente dell'adunanza, ing. Cantarutti, propone l'invio di telegrammi al prefetto, alla Deputazione Provinciale, al senatore Prampero...

— Uno anche all'on. Luzzatti...

— Benissimo!

Ed ecco il telegramma inviato all'illustre statista:

Luigi Luzzatti

Roma

Congresso Promontibus friulana radunato Aviano, grato cordiale lusinghiero saluto, rammenta opera illuminata benemerito presidente Congresso Bologna, culla risorgimento forestale italiano — Ossequi.

Presidenza Promontibus

Sindaco Aviano

Il segretario dott. Biasutti dovrebbe, a questo punto, svolgere il primo tema. Cede però il turno al dott. Marchettano — per non essere (dice) sempre lui che parla.

Relazioni e discussioni

Il dott. Marchettano riferisce sul *Miglioramento dei pascoli alpini del Friuli.* Vi sono, dice, in provincia di di Udine all'incirca 340 malghe dalle quali ben 165 nella Carnia, circa 50 nel Canale del Ferro, 55 nei distretti di Spilimbergo e Maniago, 20 nei distretti di Gemona e Tarcento, 50 nei distretti di Pordenone e Sacile. Tutte queste malghe vengono caricate con animali bovini di varia età (circa 27000 capi); in minor numero monticano i caprini (circa 6000 capi) e gli ovini (circa 18000 capi) questi ultimi predominando sulle Malghe del Friuli occidentale. Da queste cifre si vede l'importanza del pascolo alpino: la malga rappresenta un elemento intimamente connesso all'agricoltura locale e con l'allevamento degli animali, ed esercita sull'agricoltura e sull'industria del bestiame una doppia influenza: economica e tecnica.

Con la competenza che gli viene delle pazienti osservazioni, dagli amorosi studi e dalla pratica, il dottor Marchettano si estende a parlare delle condizioni delle malghe, delle migliorie necessarie e che vi si possono introdurre. L'attuazione di questi miglioramenti richiede mezzi evidentemente non piccoli. Addita dove, secondo il suo, come secondo il parere di altri competenti (fra cui cita il cav. Giuseppe De Marchi di Tolmezzo) potrebbero essere attinti. Termina con le seguenti conclusioni, che senza discussione il Congresso fa proprie:

Affermata l'utilità della monticazione nei rapporti dell'economia agraria delle regioni montane e dell'allevamento del bestiame in generale, purchè esercitata su malghe poste in buone condizioni, ben tenute e ben condotte;

Riconosciuto lo stato deficiente di gran parte delle malghe della Provincia di Udine ed i cattivi metodi di conduzione predominanti;

Considerato che l'industria delle malghe attraversa un periodo di crisi, in causa di che l'attuazione dei miglioramenti è resa più che mai difficile;

Si fanno voti:

a) che con tutti i possibili mezzi di propaganda si diffondano fra gli agricoltori del monte e fra quelli del piano le cognizioni sull'utilità dei pascoli alpini e sulla necessità di migliorarli;

b) che in modo speciale fra i montanari siano propagate le buone norme di alpicoltura, tenuta però presente la convenienza di abbandonare e destinare a bosco le malghe che si trovano in condizioni naturali, per concentrare sulle altre le cure di governo;

c) che siano invitati i Comuni proprietari di malghe ad una revisione dei capitolati d'appalto, per rendere le vecchie disposizioni in essi contenute più rispondenti alle moderne esigenze e perchè sia determinata l'assegnazione di premi d'incoraggiamento o di sussidi ai malghesi attivi e diligenti;

d) che sia favorita l'istituzione di associazioni per l'alpeggio, nelle quali entrino proprietari, conduttori di malghe ed allevatori di bestiame;

e) che sia fatta propaganda per l'alpeggio del bestiame giovane di pianura;

f) che sia invocato l'aiuto finanziario degli Enti pubblici, e specialmente del Governo, in misura adeguata al grande bisogno ed al carattere di interesse che presentano le opere di riordinamento e miglioramento dei pascoli alpini;

g) che i sussidi siano dati possibilmente col mezzo di concorsi a premio, con preferenza per i Comuni che si occupano del miglioramento delle loro malghe e per le associazioni di alpeggio che già esistono e che potranno sorgere in avvenire.

Il Rimboschimento in Friuli

Nel passato.

Il dott. cav. Biasutti inizia la sua relazione constatando che il Friuli dal punto di vista forestale si trova in condizioni migliori di altre provincie d'Italia; nondimeno le sue condizioni non sono liete. E qui accenna brevemente allo stato di talune vallate, del But (con gravissime frane), del Meduna, del Torre, del Cellina, del Degano ecc.

Che cosa si è fatto finora? Ad opera di un Consorzio costituito dal Governo, Provincia e Comuni interessati a partire dal 1887 e giusta progetto compilato dalla R. ispezione forestale del Ripartimento nel 1884, furono eseguiti rimboschimenti nell'alta valle del Tagliamento, nel bacino del Lumiei e ora si sta rinsaldando e rimboscando nella valle della Pesarina (Degano), pittoresca, ma insidiata da torrenti impetuosi. Finora furono spese circa 800.000 lire e impiantate altri, tre milioni fra talee e piantine. Il Comune ed il Governo concorrono con L. 12.000 annue, somma inadegnata rispetto alla gravità e quantità dei lavori, rimboscando per lo più zone rinsaldate artificialmente, attesa la contrarietà dei privati proprietari, per ingiustificati sospetti.

Altri lavori «*saltuari*» furono eseguiti recentemente dalla R. Ispezione, e col contributo della Provincia, nelle valli del Torre, del Meduna e del Natisone.

Il Rio Togliezzo press. Moggio fu sistemato col concorso anche dell'Amm. ferroviaria.

Pochi *privati*, ma intensamente, rimboscarono: e qui il relatore ricorda a titolo d'onore sebbene alieno da elogi eccessivi, il Cav. Micoli - Toscano Luigi di Mione (che piantò ancor prima della legge forestale del 1877) e due friulani d'oltre Tagliamento rispetto a Udine, il defunto co. Giacomo Ciconi di Pielungo e il sig. Riccardo Chiaradia di Caneva di Sacile.

Terzo ed efficace fattore di rimboschimento è l'industra con le sue serre (del Torre a Ciseris, del Cellina ecc) le quali rattengono la discesa delle ghiaie, abbassando a valle il letto dei torrenti ed evitando o diminuendo a monte gli scalzamenti delle sponde. Senza il bosco esclama — mancherebbe l'acqua perenne che sviluppa l'energia elettrica: ora l'industria ricambia procurando il consolidamento dei bacini montani....

Un altro fattore è la scuola (veggasi i rimboschimenti eseguiti dagli alunni a Gemona).

In avvenire

Riassumendo brevemente il discorso, occorrono molti anni e occorrono milioni, essendo necessaria la sistemazione del bacino del But, del Fella, del Torre, del Cellina, del Meduna, del Natisone...

Parlando di rimboschimento, il pubblico va subito col pensiero al monte; ma si può e si deve rimboscare anche la pianura. Ecco un *nuovo* campo della *Pro Montibus friulana*. In Friuli ci sono migliaia di campi improduttivi costituiti dalle ghiaie del Tagliamento e dagli altri torrenti nostri. E si può ottenerlo *senza lavori dispendiosi* e perciò di difficile o almeno *lunga* attuazione.

E qui l'oratore — non tecnico — porta un esempio, che raccomanda all'attenzione degli studiosi e dei vivieraschi:

gli impianti di Percoto nell'alveo del Torre fatti dall'Amministrazione Conti Caiselli e valorosamente proseguiti dal co. Carlo. Furono conquistati in un secolo centinaia di campi, ora coperti da fiorenti pioppi o vimini e da prati redditivi. Il dott. Biasutti spiega a lungo come procedettero i lavori e ricorda ciò che si fa lungo il Tagliamento verso San Giorgio alla Richinvelda ad opera del sig. Luchino Luchini di colà....

Ecco un nuovo campo per l'industria: quale conseguenza della coltura dei pioppi nelle ghiaie conquistate e ricoperte di limo ferace in seguito alle torbide dei torrenti — verrà l'impianto di fabbriche per la lavorazione della carta, concorrendo a emancipare il nostro Paese da un tributo di milioni all'estero...

Il dott. Biasutti ricorda le previdenze delle leggi recenti sul *demanio forestale* e sui *bacini montani*, esponendo i vantaggi che esse potrebbero arrecare alla nostra provincia.

Un valido contributo al rimboschimento arreca una recente disposizione ministeriale in forza della quale *un quinto* degli incassi dal taglio dei boschi *comunali* deve andare spesso in rimboschimento; disposizione già invocata ancora nel 1903 dal Circolo Agricolo di Tarcento....

Secondo un'informazione, la R. Ispezione forestale disporrebbe già di oltre L. 56000 per rimboschire spazi vuoti nei boschi comunali.

Il dott. Biasutti chiude esprimendo il voto che in Friuli si sappia — e senza ritardo — approfittare delle disposizioni delle leggi recenti sul demanio e sui bacini montani, coadiuvati dalla benemerita ispezione forestale. E si augura che non manchi l'indispensabile contributo dell'iniziativa privata. (*Bene! applausi*).

—

A proposito di questo tema, l'avv. Fedrigo Perissutti crede che si potrebbe e dovrebbe chiedere l'aiuto morale e materiale delle Ferrovie dello Stato. Cita, fra i tanti un solo capo, per dimostrare di quanta utilità riescirà pure alle Ferrovie il rimboschimento delle nostre denudate montagne: il caso dei Rivoli Bianchi fra Gemona e Venzone. Le ghiaie travolte da quei Rivoli hanno già quasi del tutto coperto gli archi del lungo viadotto; e non andrà molto che si dovrà pensare a liberarneli.

L'ing. Cantarutti, pur osservando che vi è già il concorso dello Stato proprietario delle Ferrovie, soggiunge che della raccomandazione si terrà conto e si cercherà di far prevalere il concetto che le Ferrovie debbano cercare anche con l'aiuto diretto ai rimboschimenti la protezione delle opere proprie.

Alla discussione, prendono parte anche: Biasutti, il quale ricorda l'iniziativa del Vincheto nel Brentella in Valcellina; il viceispettore Martina; l'ing. Pitter, che accenna a quanto ha potuto fare la Società del Cellina, che piantò circa un milione di acacie delle quali moltissime attecchirono; e più recentemente, allargò le sue piantagioni di pioppi.

— E poichè ho la parola — soggiunge — mi si consenta esprimere il desiderio che nella Rivista mensile, della cui molto opportuna pubblicazione ci fu dato l'annuncio, vi sia una rubrica di consigli, di istruzioni a quanti in fatto di rimboschimento ne abbisognano; così che tutti, al caso possono ricorrere alla Promontibus o al giornale. Ciò servirebbe anche per la propaganda.

Il segretario Biasutti gli osserva che appunto sul frontespizio della Rivista è scritto: Informazioni e consigli gratuiti.

Tema III.o

L'avv. Fedrigo-Perissutti legge la sua breve, ma interessantissima relazione su «La propaganda forestale nella Scuola».

Trova che «la propaganda per il rimboschimento (non par vero) pur troppo è tra le più difficili a svolgersi. Bisogna intensificare la propaganda nelle scuole. Se la felice creazione della «festa degli alberi» ebbe questo scopo, non ha però provveduto a sufficienza: ad essa si è voluto dare un soverchio carattere di festa, come di cosa simbolica più che pratica, e si è poi creduto che il ripeterla ogni anno fosse eccessivo. La festa degli alberi a suo avviso, deve avere un altro scopo, un'altra meta: deve essere il coronamento di un'opera che ebbe già il suo svolgimento modesto quanto pratico. Durante i mesi di marzo e aprile, ogni maestro di classe maschile dalla terza in su dedichi un pomeriggio per settimana, insieme coi suoi ragazzi, ad una piccola razionale impiantagione; e la festa degli alberi venga a coronare questo lavoro, ad esserne quasi la premiazione. A questo tenda la Premontibus, incoraggiando (d'accordo con i Comuni) con diplomi e gratificazioni i maestri, che si rendessero benemeriti con proficui insegnamenti e che andassero a gara nel popolare di anno in anno la montagna del loro paese.

— Questo — soggiunge — si è fatto a Gemona, dove il Direttore didattico signor Modotti e il corpo insegnante hanno compreso tutta l'importanza della educazione della cosa. Dal 25 aprile 1905 in cui si tenne a Gemona il primo Congresso della Promontibus ad oggi, si sono piantate oltre ventimila alberi. E mentre dapprincipio l'opera della Scuola era derisa, già dopo il primo anno cominciarono i privati a domandare l'opera degli scolari per imboschiere, i frontisti dei torrenti per impedire gli scoscendimenti e le frane, e ne domandò la Società del tiro a segno per imboschire la sterile radura su cui sorge il suo campo. I primi pini piantati crebbero robusti, e oggi formano l'ammirazione di tutti.

Ha udito con molto piacere della circolare diramata dal chirro Provveditore cav. Battistella. Vorrebbe ripetere che si diffondesse l'usanza di approfittare dei giovedì per condurre gli scolari, nelle stagioni opportune, ad una lezione pratica di rimboschimento; e che la festa degli alberi, con la solennità e giocondità sue, venisse a premiare questo utile corso d'istruzione e di educazione forestale. (*Applausi generali*).

Il presidente ing. Cantarutti, associandosi al plauso dei consoci, dice che nel ringraziare il R. Provveditore agli studi per l'appoggio dato con la sua circolare alla Promontibus, la Presidenza terrà a dovere di ricordare queste proposte e raccomandazioni.

IV. tema.

Il viceispettore signor Martina riferisce quindi sul tema: «Gli orti forestali nel ripartimento di Udine». Ne riassume brevemente l'istoriato. Il primo orto forestale fu istituito nel 1886 a Villa Santina; ma in pochi anni si rese insufficiente. Nel 1894 ne venne istituito un altro a Forni di Sotto, esclusivamente per le conifere. Ma quattro anni dopo anche questo si palesava insufficiente, e nel 1898 se ne istituì un terzo a Sauris. Nel 1902 esistevano in provincia nove orti forestali con una produzione annua di 250 mila piantine; alla fine del 1911 erano tredici, in territorio di Villa Santina, Sauris, Forni di Sotto Ravascletto, Ovaro, Tolmezzo, Moggio, Ciseris, S. Pietro al Natisone, Frisanco, Maniago, Tramonti di Sotto, — potendosi così alla fine del 1912 disporre di circa 550.000 piantine. Un altro orto v'è a Ospedaletto, sussidiato dal Comitato ferestale; un vivaio per l'allevamento delle piantine di pioppo del Canadà verrebbe istituito a Ciseris, in seguito a premure del Circolo Agricolo di Tarcento d'accordo con il Comune di Ciseris.

Soltanto nella primavera e nell'autunno del 1911 furono distribuite quasi 400 mila piantine!

Questi i dati principali desunti dalla interessante relazione del viceispettore signor Martina, accolta dall'assemblea con largo plauso.

L'avv. Federigo Perissutti di Gemona si crede in dovere di portare un pubblico elogio anche al maestro Belli di Alesso, il quale ha seguito e segue l'esempio dei colleghi di Gemona.

Il dott. Biasutti chiede all'assemblea — ed ottiene — un voto perchè l'orto forestale di Ospedaletto, istituito dal comune di Gemona sia assunto dal governo.

Il viceispettore Martina promette d'appoggiare, per conto suo, tale voto.

La silvicoltura e l'esercito

A questo punto, il dott. Biasutti mette in rilievo l'utilità grandissima che all'opera cui tende la Promontibus verrebbe dall'aver cooperatore l'esercito: ne fu preclaro esempio la festa militare-forestale di Ciseriis già ricordata. E poichè vede presente «la s ampa,» la prega di raccogliere i ringraziamenti ch'egli rivolge al l'illustre colonnello dell'8.o alpini cav. Cantore, per l'interessamento suo alla festa, onorata da lui personalmente.

Quegli alpini, ritornando alle loro case, vi porteranno, col gradito ricordo della festa, la coscienza della importanza e della utilità per il benessere della Patria che lo silvicoltura sia protetta e diffusa. Crede che se tutti i reggimenti alpini imitassero in ciò l'8.o, si sarebbe fatto il più importante passo nella educazione dell'anima popolare alle idealità cui la Promontibus inspira la propria azione.

Vorrebbe perciò che nel ringraziare il colonnello Cantore (il quale dimostrò una larga conoscenza della sivicoltura nel discorso pronunciato a Ciseriis), fossero espre si voti perchè sia dato luogo alla massima propaganda forestale anche nell'esercito.

La proposta è accettata.

Il resto dell'ordine del giorno.

Sono quindi approvati: la relazione sulla vita della Società nel 1911, esposta dal dott. Biasutti; il conto per l'anno 1911; il preventivo pel 1912; le riforme allo Statuto.

Passati alle nomine, furono rieletti gli uscenti, e aggiunto l'avv. Fedrigo Perissutti — portando lo Statuto nuovo un consigliere in più.

Al banchetto

Seguì il banchetto sontuoso, allestito dal Trattore Schiavolin dell'Albergo «Alle Due Spade», e servito nella sala del Teatro Sociale di Aviano decorosamente abbellita di piante e di bandiere.

Oltre sessanta i coperti. Le mense adorne di fiori olezzanti. Il servizio inappuntabile. Allo spumante il dott. Biasutti ringraziò a nome della Promontibus, il sindaco e tutta la cortesissima cittadinanza avianese per le accoglienze improntate alla massima cordialità e simpatia; accoglienze indimenticabili. E poichè vede fra i presenti che onorano il convegno sociale, una rappresentanza dell'esarcito, porta caloroso entusiastico saluto.

Il sindaco co. Ferro brinda alla prospera lunga vita della Promontibus.

Seguono brevi altri brindisi, e uno scherzoso sonetto friulano; poi, le mense sono levate. Non prima però che il farmacista Bragadin, il quale aveva l'alta direzione del servizio, fosse salutato da una cordiale ovazione.

Alla Centrale del Cellina

Otto automobili trasportano quindi buona parte degli invitati a Malnisio — alla visita della Centrale elettrica. La gita si compie in un attimo.

Fanno gli onori di casa l'ingegner Pitter e l'assistente Tecnico, i quali guidano gli ospiti in ogni angolo di quel meraviglioso stabilimento e sono cortesemente larghi di tutte le possibili spiegazioni.

Poi, si sale, si sale a zig, zag, per raggiungere la terrazza della presa d'acqua. Di lassù, il panorama è magnifico. E non distoglie dall'ammirarlo il sontuoso rinfresco che la Società del Cellina aveva con viva profusione preparato.

Anche lassù ci furono brindisi.

Il Deputato provinciale cav. Da Pozzo con parola colorita e arguta rievoca le impressioni varie della giornata: grandissima d'ammirazione e quasi d'intontimento quella ricevuta nella visita della Centrale.

Ringrazia la Società del Cellina per le festose accoglienze; e rinnovando l'ammirazione propria e dei compagni, augura alla Società stessa che possa, poichè grandemente lo merita, raggiungere i propri scopi.

L'avv. Zoratti, a nome del Sindaco, con frase alata rinnova i ringraziamenti alla Promontibus per avere scelto a sede del congresso Aviano. Lo meritava. Poichè gli stanno sopra i lembi di un monte maestoso ma spopolato di piante, gli sottosta la brughiera immensa ma spopolata per essa; e qui si vedono i miracoli della cooperazione — qui, in questi lavori colossali, e nelle falde del monte stesso là dove si allarga un pianoro che fu imboschito.

Da qui, partendo, gli ospiti vedranno uomini spiccar da terra il volo come fossero aquile. Ebbene, come l'aquila umana può spaziare oggi nell'infinito dei cieli, mentre pochi anni fa sembrava una follia pensarlo; così fra dieci, fra quindici anni auguriamoci e confidiamoci di veder selvose le zolle franant delle nostre montagne.

Aggiunge brevi parole anche l'ing. Pitter. Siamo tutti conservatori, e questo mi fa piacere — dice scherzosamente — almeno, conservatori dei boschi. Per questo riguardo, la nostra Società ha speso tanto danaro, ha piantato tanti alberi, che non ci spianterà di sicuro!

E parole di entusiastismo soggiunge l'avv. Fedrigo Perissutti; applauditissime come quelle dei precedenti...

Alla Scuola d'Aviazione

Rivoliamo sugli automobili — diretti all'ultima tappa della giornata: alla Scuola militare d'aviazione. Accoglienze — come dicemmo dapprincipio — più che cordiali, fraterne. Due voli arditi, applauditissimi, dei tenenti Graziani e Kerbaker. Dopo, inaspettato, ricevimento nelle casette di abitazione degli ufficiali. Parole sentite di grazie e di ammirazione ai «volatori» ed all'esercito disse il dott. Biasutti, cui si associarono con applausi ripetuti tutti i presenti.

CIVIDALE

Educazione italiana — In segno di protesta contro tre croati provocatori, a Castelmonte, in sostituzione di una dose di legnate che per educazione italiana venne loro risparmiata vennero raccolte le seguenti offerte a beneficio del battaglione Alpini «Cividale» che trovasi in Libia.

Nicoli Gio Batta L. 1, Zuliani dott. Romano 1, Barbiani Francesco 1, Paussa Giuseppe 1, Armellini Edoardo 1, Zuliani Antonio 1, Sandrini Adolfo 0.50 Deganutti Mario 1.

BUTTIO

Solenne ufficiatura. — Anche a Buttrio si celebrerà mercoledì p. v. alle ore 9 ant. una solenne ufficiatura funebre pei nostri fratelli caduti in Africa. Ne ha oggi dato avviso dall'altare con opportune parole il nostro Pievano; e si può essere certi che l'intera popolazione vi prenderà parte, e che la funzione riuscirà con tutta quella dignità e decoro che si richiede dalla solennità del caso. Verrà eseguita dalla nostra rinomata cantoria una messa funebre parte del maestro Asola e parte del maestro Perosi.

Approfitto dell'occasione per dirvi che anche a Buttrio si cantò un solenne *Tedeum* per lo scampato pericolo dei nostri Sovrani, e ciò prima forse che in qualsiasi altro luogo, perchè fu cantato la sera stessa del tentato assassinio, avendo il nostro Pievano colta l'opportunità di farlo mentre il popolo quella era sera riunito in Chiesa per un'altra funzione.

Cronaca Pordenonese

Dimissioni.

Il sig. Alessandro Rosso Consigliere anziano di questo Consiglio Comunale ha presentato le sue dimissioni da tale carica. Auguriamoci che il Consiglio le rigetta e che egli desista da tale proposito poichè la sua opera personale è ancora utile agl'interessi del Comune.

All'«operaia». — 24 (P.) Stamane seguì l'annunciata assemblea generale dei soci dell'«operaia». Erano presenti circa 100 persone. Ad unanimità è stata approvata la relazione del Consiglio e quella dei sindaci nonchè il bilancio finanziario 1911.

Si fece poi l'elezione delle cariche alle quali sono stati nominati i seguenti signori. A *consiglieri:* Bernardo Vicenzini con voti 166, Giacomo Palleva 166, Enrico Gaudenzi 163, Riccardo Tamai 163, Giuseppe Toffolo 159, Giuseppe Pellini 139, Ludovico Fevret 160, Valentino Caretta 166, Vittorio Martinis 147; a *sindaci effettivi*: Giacomo Milani con voti 162, Giovanni Tommasi 163, Antonio Zannerio 163; *Supplenti*: Antonio Cogoi 161, Pietro Tomasella 159; a *Probiviri*: Francesco Asquini 163 voti, Barzan avv. Luigi 161, Etro avv. cav. Riccardo 161, Locatelli avv. Antonio 162, Policreti avv. Carlo 162. L'elezione si è svolta senza lotta e con tutta correttezza: Su 905 iscritti intervennero 172 votanti.

Ai nuovi eletti congratulazione e auguri.

Al passaggio dell'imperatore. — 24 (*P*). Molto publico ad attendere il passaggio del treno Imperiale Sul piazzale, della stazione prestavano servizio carabinieri soldati agli ordi i del signor Tenente Apollonio. Erano presenti il Commissario cav. Negri. il colonnello Comandante il Reggimento Lancieri e molti ufficiali.

Il Sovrano, quando fu scorto attraverso i finestrini del vagone venne calorosamente applaudito,

Società dei «Buontemponi». — E' questo il nome che si è voluto dare ad un'associazione d'una trentina di giovanotti, della nostra migliore società che hanno per iscopo di festeggiare continuamente e a turno i riposi serali e domenicali con pranzi, cene e bicchierate in casa di uno degli associati. Oggi l'allegra brigata, (circa 20) si è recata in corpore a Fontanafredda a far visita all'egregio dottor Lodovico Graziani, nostro capo ufficio postale.

La consueta ospitalità e gentilezza di casa Graziani ha accolto cordialmente i buoni amici che in segno di ringraziamento gli hanno vuotata la cantina di molteplice bottiglie di vin buon. La *società* mi prega di ringraziare, a mezzo della diffusa *Patria*, l'ottimo amico Graziani per la squisita sua gentilezza e per la cordiale ospitalità. La società però farebbe meglio a chiamarsi *degli scrocconi*.

Rubano palle da bigliardo. Questa notte il personale del caffè Cadelli nel fare la consueta pulizia delle sale si accorse che dal bigliardo mancavano due palle d'avorio del valore di lire 100. Le ricerche essendo riuscite infruttuose il furto è stato denunciato all'Arma dei R.R. C.C.

L'imperatore di Germania e il Re d'Italia a convegno in Venezia.

L'arrivo di Guglielmo a Venezia

Venezia 24. — Il treno imperiale preceduto dalla macchina di staffetta è giunto in stazione alle 12 precise, dal vagone imperiale è sceso primo l'imperatore che baciò la mano alla contessa Brandolin stringendo poi subito la mano all'ammiraglio Cagni, al prefetto ecc.

Frattanto erano scesi dal treno la principessa Vittoria Luisa e il principe Augusto Guglielmo e le principesse ossequiati dalle autorità, dalla contessa Brandolin e dalla moglie e figlie del console Rechsteiner le quali presentarono alle principesse eleganti mazzi di fiori.

Dopo le presentazioni S. M. l'Imperatore seguito dal sindaco e dalle autorità si è avviato all'uscita dove lo ha accolto una dimostrazione imponente di popolo affollato sulle fondamenta che lo ha acclamato nel modo più entusiastico. L'imperatore sale sulla lancia dell'*Hahenzallern* e per il Canal Grande ripetutamente acclamato si dirige al bacino di San Marco.

Poco dopo sono giunti i principi venuti in gondola privata.

Martedì mattina l'Imperatore partendo da Venezia non si recherà direttamente a Corfù ma si fermerà a Brioni per conferire con l'arciduca ereditario d'Austria col quale si tratterrà a colazione, quindi ripartirà per Corfù.

La partenza del Re da Roma

Roma 24. — Il Re è partito alle 20.30 precise. Grande folla gli ha improvvisato una calorosa dimostrazione.

Accompagnano il Re il primo aiutante di campo generale Brusati, il ministro della Real Casa Nobile Mattioli Pasqualini, gli aiutanti di campo generale Piacentini, comandante Bonaldi, tenente colonnello Selby ed il mastro delle cerimonie conte Torzoni.

L'arrivo a Venezia

Venezia, 25 (per telefono). Verso le 8.30 di stamane è arrivato S. M. il Re ossequiato dalle autorità e acclamato da una moltitudine straordinaria. Il tempo è splendido.

Le elezioni politiche di ieri.

A *Venezia* è riuscito Pietro Orsi con voti 2388 contro il socialista Musatti ch'ebbe voti 1872; maggioranza in favore di Orsi di voti 516.

Ad *Alessandria* è riuscito il socialista Bonardi con voti 4648 contro il costituzionale Ferrero che riportò voti 4528.

A *Pontedecimo* (Genova) è riuscito il clericale Parodi con voti 3197 contro l'avv. Canale ch'ebbe voti 1994.

Il Consiglio dei Ministri tenutosi oggi ha deliberato di nominare principe di Samo l'ex valì di Trebisonda Pergley; di nazionalità greca.

Nostri fonogrammi

Notizie dalla Turchia

MILANO 25. — Il *Corriere della Sera* riceve da Filippopoli: Nei circoli politici della Porta è subbentrato l'ottimismo in seguito al supposto accordo della Turchia e della Russia e si crede che le due potenze ritireranno le truppe dalle regioni contestate.

E' invece opinione comune che solo la Turchia ritirerà le proprie truppe

L'impero ottomano con il preteso accordo Russo ha scongiurato un pericolo grave ed imminente. Le dichiarazioni ottimistiche del ministro Assam bey sono ritenute un bluff turco.

Venerdì scorso un prete albanese dopo che il sultano entrò nella moschea, salito su una tribuna cominciò a descrivere le condizioni miserande dell'impero.

Fu subito arrestato; inutile dire che i giornali del Comitato «Unione e Progresso» dichiararono affetto da alienazione mentale.

In quanto all'esplosione delle mine si sa solo che sei scoppiarono appena poste ma si tiene segreto il numero dei feriti e dei morti; altre quattro mine scoppiarono in seguito.

Il principe di Samo è morto

MILANO 25. Si ha da Costantinopoli 24: Secondo notizie ufficiali ricevute alla Porta l'attentato contro il principe di Samo Copassis sarebbe stato commesso la sera del 22 scorso nel momento in cui il principe ritornava al suo palazzo di Vathi. L'assassino ha tirato cinque colpi di rivoltella. Il principe riportò tre ferite e malgrado le cure dei medici è morto ieri nel pomeriggio.

L'assassino che è un tale Stauro Paridis suddito greco originario di Atene è stato arrestato dalla polizia.

Il colonnello Zuppelli traslocato a Tripoli

Roma 24. — Il «Giornale d'Italia» dice che il colonnello Zuppelli, comandante il 22.o fanteria a Derna ove resse il comando supremo della piazza al primo momento dell'occupazione, è stato nominato capo dello stato maggiore del primo corpo d'armata a Tripoli. Il colonnello Zuppelli ha già assunto le sue funzioni fino da ieri.

CRONACA CITTADINA

Per un dono al battaglione degli Ascari - Eritrei

Imelde ed Ida Strassoldo L. 5, Alfonsina Levi Bellezza 5, Maria di Colloredo Mels Bearzi 5, Angela di Colloredo Mels Vintani 5, Gilda Sbisà 5, Cleta Perusini Rubbazzer 5.

Recapitate al nostro ufficio

Maria Coceani-Canciani L 5, totale 35.

Vita Militare

Espigi ci invia da Roma in data 23:

Buzzi Cesare, sottotenente nel reggimento lancieri di Milano, trasferito al reggimento Genova cavalleria.

Serafini-Amici, nobile di Fabriano, Adriano, capitano nel 2.o fanteria è ammesso, a sua domanda, all'esame d'idoneità agli uffici d'istruzione nei tribunali militari. (Prova scritta, il 30 marzo corr. al tribunale militare di Venezia).

Regazzoni Ferruccio, sergente allievo ufficiale di complemento nel 36.o fanteria distretto di Rovigo, è nominato sottotenente di complemento Presterà il servizio di prima nomina presso il 2.o fanteria, cominciando col 12 aprile prossimo.

Savazzi Pietro sergente allievo ufficiale di complemento nel 2.o fanteria del (distretto di Mantova) è stato nominato sottotenente di complemento con servizio di prima nomina presso il 72.o fanteria

Callieri Michele, sotto ufficiale in congedo, Nizza cavalleria, del distretto di Cuneo è stato nominato sottotenente di complemento nel Lancieri Milano, ove presterà il servizio di prima nomina col 12 aprile.

Pattarini Giuseppe, sergente allievo ufficiale di complemento nel cavalleggeri Monferrato, (distretto di Piacenza) è nominato sottotenente di complemento con servizio di prima nomina nel Lancieri Montebello, (12 aprile.).

Costantini Carlo, volontario di un anno nel cavalleggeri di Monferrato, distretto di Sacile, è nominato sottotenente di complemento, con servizio di prima nomina nel cavalleggeri di Saluzzo, (12 aprile).

Camovitto Daniele, tenente di cavalleria in congedo provvisorio distretto di Sacile, ha portato lo stipendio con tre quinquenni a L. 3600

Battisti Marcello, tenente nell'8.o alpini è partito per la colonia Eritrea il 17 marzo 1912.

Il match di foot-ball Udine-Gorizia. Presente un migliaio di persone si svolse ieri la gara di football fra la squadra della Sportiva di Gorizia e quella della nostra Associazione del Calcio.

Alle ore 15 al fischio dell'arbitro sig. Fior Giuseppe, Gorizia comincia gioco dopo che Udine favorita dalla sorte ha scelto il campo.

Dopo 4 minuti Dal Dan tira un corner raccolto da Paroni che spara in goal segnando il primo punto a favore degli udinesi.

Si riprende il giuoco e la palla viene di nuovo portata nel campo goriziano però tutti gli attacchi sono sventati dai bravi beach Retti Conatsch.

Al 17 minuto Dal Dan leva la palla a Conatsch e si porta sotto goal centrand. Il beacn fa mani e viene concessa la punizione di rigore.

Dal Dan tira e segna il 2.o goal. Per tutto il resto della prima ripresa il giuoco continua sotto la porta di Gorizia. La seconda ripresa è più vivace e succede qualche discussione però l'esito della partita resta invariato. La partita si chiude con 2 goal a zero.

Le due squadre erano così composte.

Sportiva Gorizia: Goldnerkreuz, Conatsch, Retti (cap.) Fledervacher, Zandigiacomo, Gentille, Bano, Mazusar, Feden, Fillach, Battan.

Associazione del Calcio, Udine: Pagliante, Fior, Vianello, Micheletto, Pasoni, Botti, Guardiero, Rieppi, Dal Dan (cap.) Recami, Dinelli.

Il numeroso pubblico, dopo chiusa la gara invade il campo, soddisfatto dell'esito avuto dalla giovine società udinese.

Il Giubileo dell' Arcivescovo. All'Arcivescovo Mons. Rossi, che oggi celebra il giubileo sacerdotale, furono fatti gli auguri dal Capitolo, dal Clero e da varie personalità. All'illustre prelato giungano graditi anche i nostri.

Un' automobile contro una vettura del tram.

Ieri poco dopo le 11 un'automobile, del sig. Vendramini, usciva con velocità a passo d'uomo dalla stretta via Gorgo sboccando in via Poscolle; proprio in quel momento la vettura tramviaria N. 6 attraversava il binario con velocità normale. Fu inevitabile l'urto tra le due vetture: il corso fu abbastanza violento e andarono infranti i vetri dell'automobile. Fortunatamente — grazie alla prontezza del tramviere che frenò in tempo — si evitarono guai maggiori.

— Ingoia 5 pastiglie di sublimato. Verso le 10, iersera, un giovane notto alto, bruno, dall'aspetto distinto presentavasi al medico di guardia all'Ospedale, accusando forti dolori ai visceri Dichiarò d'aver ingoiato cinque pastiglie di sublimato corrosivo, a scopo suicida. Il dottor Miani gli praticò immediatamente la lavatura dello stomaco, accogliendolo nel pio luogo e riservandosi la prognosi. Il giovanotto, che non voleva dire il suo nome, è tale Cesare Perecchino di Roma, commesso viaggiatore. Nulla disse quanto al motivo del suo insano proposito.

Antagra Bisleri per la gotta, aditeri urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri Milano.

Tripolitania e Cirenaica

Ricordiamo che questa sera, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico terrà una conferenza agli studenti — ma cui può assistere anche il pubblico, — sul tema: Tripolitania e Cirenaica, il prof. Musoni.

Il prof. Giuseppe Antonini e gli amici suoi di Udine

Abbiamo, tempo addietro, annunciato come, fra gli amici ed ammiratori del chiaro professore cav. Giuseppe Antonini, passato dal nostro Manicomio provinciale a direttore del Manicomio provinciale di Mombello (Milano) si fosse iniziata una sottoscrizione per offrirgli un segno tangibile dei sentimenti che qui permanevano anche dopo aver egli lasciato la nostra città. Fu scelto il giorno di S. Giuseppe, suo onomastico, per far pervenire all'illustre professore questo omaggio d'amicizia e di stima. Ora da una lettera che il prof. Antonini dirige al nostro giornale, ch'egli onorò spesso di suoi scritti, togliamo questo periodo che del gradito ricordo ricevuto tiene parola:

« Lo splendido capolavoro del Calligaris, che gli amici di Udine hanno « voluto inviarmi a dimostrare che il « mio soggiorno nel Friuli verrà da « loro ricordato mi ha veramente commosso, e sono quasi dubbioso di non « saper trovare parole per degnamente ringraziarli ».

La solennità d'oggi in Duomo. — Stamani il gia parroco di Palazzolo Mons.r Giovanni Mauro, nominato primo arciprete della Metropolitana, ha fatto il solenne ingresso nella Chiesa del Duomo, con l'assistenza dell'Arcivescovo Mons.r Rossi che gli conferì il possesso, e dell'intero Capitolo.

Il mistero di Chiavris.

Stamane alle 8 il Giudice istruttore avv. Luzzatti con il cancelliere Faleschini, e col perito Pagura si è fatto accompagnare dalla Giuliana Silla nella casa dei Cucchini per farsi ripetere sul posto quanto la donna già disse nei ripetuti interrogatori cui fu sottoposta.

La Silla ripete le sue deposizioni senza dar modo a contestazioni. Durante il sopraluogo è giunto sul posto anche il maresciallo maggiore dei carabinieri sig. Banzi.

La prima guida di Tripoli italiana — Già da tempo si sentiva la mancanza di un qualche cosa che desse concrete notizie sulle nostre nuove terre di Libia. A questa deficienza ha saputo sopperire, con geniale iniziativa il R. Mus o Commerciele di Venezia, che patrocinatore dell'Istituto Italiano per l'espansione Commerciale e Coloniale, ha in questi giorni pubblicata la prima Guida Turistica Commerciale di Tripoli Italiana.

Questa Guida ricca di articoli svariati che riguardano le avvertenze pratiche del viaggiatore che si reca a Tripoli, le sue vie di comunicazioni marittime e terrestri con capitoli che riguardano il commercio, l'industria e l'agricoltura, si presenta completa ed interessante, oltrechè al turista, anche agli studiosi, ai commercianti, agli industriali, a chiunque ami essere esattamente informato della nostra colonia Mediterranea. Questa rappresenta da parte di chi la compose uno sforzo di diligenza, di acutezza e di rapidità, specie per quei membri della « Missione Veneta nella Lsbia », che, pur in mezzo a difficoltà grandissime, dato l'attuale stato di guerra, seppero trarre si preziose e giuste notizie.

La Guida è corredata anche da due splendide carte topografiche, una della città di Tripoli, una delle vie di comunicazione.

E' ricca di orari, di quadri indicanti le vie carovaniere e le dist nze tra i vari capoluoghi, ha, in appendice, raccolti tutti i Decreti Governatoriali e lo Statuto Italiano per l'espansione Commerciale e Coloniale.

Anche questa volta la complessa anima italiana che sa combattere e vincere, sa anche preparare il terreno per un'espressione duratura e feconda. Lodi ed auguri a quegli enti che vollero e seppero arricchire l'Italia di una sì geniale opera.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero di Udine in morte della sig. Martinuzzi Teresa; Del Mes re Giuliano L. 2, Lorenzon Francesco 2, Successori A. Schinideritach — Bologna 2, Parravicini e Co. Torino 2.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques - a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 marzo 1912.

Francia (oro)	101.05
Londra (sterline)	25.52
Germania (marchi)	124.75
Austria (corone)	105.69
Pietroburgo (rubli)	268.—
Rumania (lei)	100.25
Nuova Jork (dollari)	5.19
Turchia (lire turche)	22.70

Tiri al poligono di Godia. — Si rende noto che il 2.o Reggimento fanteria eseguirà i tiri nei giorni di martedì, giovedì e sabato nelle ore, dalle 11 alle 16 del 24 corrente al 15 Aprile, e dalle 6.30 alle 12 dal 16 aprile al 30 maggio.

— Grave caduta. Ieri, a mezzogiorno il facchino Luigi Chiesa d'anni 51 fu Giovanni, cadendo accidentalmente in vicolo Brovedan si slogò la gamba sinistra. Fu soccorso è dal vigile Tolazzi trasportato all'ospedale: ne avrà per due mesi.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Oggi alle ore 15 dopo breve malattia, repentinamente moriva il

Cav. Decio Foligno

Deputato provinciale di Venezia
Presidente dell'Ospitale Civile di Portogruaro.
Presidente della Commissione Mandamentale per le imposte dirette.

La moglie donna Margherita Sartirana-Foligno, i figli prof. Cesare, dott. Carlo, Giacomo e Marco, la sorella contessa Carlotta Freschi-Foligno, col marito conte Antonio Freschi, donna Maria Ghiando ved. Sartirana, la cognata donna Angelina Cattani-Sartirana col marito dott. Giuseppe Cattani, i nipoti Freschi, de Puppi, Cattani, ed i congiunti tutti con immenso strazio ne danno il triste annunzio.

Portogruaro, 24 marzo 1912.

I funerali seguiranno nella Concattedrale di S. Andrea in Portogruaro nel giorno di mercoledì 27 corr. alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

In memoria di

Giovanni Mazzolini.

Giovanni Mazzolini, notissimo fra noi, non coprì pubblici uffici, non emerse nell'agone della politica nè grande nè piccola. Giovanissimo iniziò la sua carriera cominciando dal gradino più umile per salire un po' alla volta con sforzo costante alla trattazione di affari ognor più vasti ed importanti nei quali mostrò sicurezza di giudizio, rettitudine di animo e correttezza esemplare. Educato alla scuola del lavoro e del dovere spiegò mai sempre una attività multiforme e dimostrò ognora un tatto distinto, così da guadagnarsi l'estimazione generale. Senza pompa e senza chiasso, seppe rendere segnalati servigi, specie a coloro che si trovavano in tristi frangenti; e ben possono ricordarlo coloro che esposti al rigore delle leggi fiscali trovarono in Lui un provvido moderatore, che, temprando l'asprezza del compito suo, veniva in sollievo delle famiglie nei momenti di crisi troppo spesso funeste.

Rudi erano tal fiata i modi suoi, le Sue parole erano talvolta aspre, ma sotto quella veste burbera si nascondeva un animo sensibile ed un cuore generoso.

Giovanni Mazzolini fu ognora ammirato come padre intelligente ed amoroso. Non tenerezze soverchie, non sdilinquimenti morbosi, Egli fu sempre grecamente severo, ma sempre vigile e giusto. Nessun sacrifizio fu a lui ignoto, pur di riuscire nel compito altissimo che si era prefisso; l'educazione e l'istruzione dei figli. A tale educazione ed istruzione Egli dedicò tutto se stesso ed era un vanto di lui l'esservi riuscito mirabilmente.

Larga di affetti e di riconoscenza lascia Egli una eredità, e le onoranze tributategli oggi nei suoi mesti ma solenni funerali, giustamente lo hanno attestato a onor suo ed a conforto della sua famiglia addolorata.

Giovanni Mazzolini è sepolto sulla Rocca della Pieve da cui si domina in tutta la sua ampiezza lo splendido panorama della Valle; da lassù fiero e sdegnoso Egli potrà talvolta, se sia caso, alzare il capo, e sopra al rudere antico volgere lo sguardo sulla Terra sottostante per ammirare l'opera feconda dei figli Suoi amatissimi.

A Giovanni Mazzolini la pace eterna.

Tolmezzo 24 marzo 1912.

G. M.

Municipio di Verzegnis

Avviso d'Asta

Il giorno 13 aprile 1912 ore 9 seguirà l'asta per la novennale riaffittanza 1913-921 della malga Comunale Englaro-Val.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e si aprirà sul dato di L. 1300.

Il capitolato relativo è ostentibile nell'ufficio di segreteria.

P. il Sindaco

A. Stafutti.

APPENDICE 31

La catena spezzata

Romanzo di John K. Leys
(Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Era un modello assai ridotto della catena spezzata. Egli ripetè le parole del giuramento; il voto di obbedianza ad un capo sconosciuto, a sconosciuti ordini; e Nora esclamò:

— Lo giuro!

— Ed ora, signorina, voi siete una nostra consorella, e Goloffski può liberamente comunicarvi il messaggio di vostro fratello.

Fece un cenno al «mouijk», che si alzò, fece un passo innanzi, e come se avesse imparato le parole a memoria, riferì il messaggio:

— Dite a mia sorella che la mia fine è certa, e ch'io la invoco continuamente; ma ella non deve addolorarsi per me, Io ho dato la mia vita per la Polonia. Ditele ancora che se mio padre viene a morire e se il nostro cugino Pietro Borovitchi la domanda in isposa, che questo matrimonio sarà un bene. Infine ditele di non fidarsi troppo del vecchio Lobieski.

XII.

Un'ardita risoluzione.

Nora era rimasta così stupefatta, così sbalordita dopo la rivelazione, che non ebbe la forza di parlare.

Dimitrieff s'affrettò a dire ch'egli era incapace a comprendere il significato del messaggio. Egli conosceva Lobieski e lo sapeva sotto ogni rapporto degno della massima stima, della maggior fiducia. Ed esternò la speranza che la contessa non avrebbe prestato troppa fede a quella parte del messaggio. Ma la giovine non era neppur in grado d'intendere le sue parole, ed i due uomini si congedarono tosto.

Per qualche ora Nora rimase immobile, collo sguardo fisso sul fuoco che ardeva nel caminetto, immersa in profondi pensieri. Ella avrebbe sopportato qualsiasi sofferenza, avrebbe arrischiato il più gran pericolo per sapere il messaggio di suo fratello: ed ora che ne era a conoscenza, ella era più perplessa, più imbarazzata di prima. Non era tanto la parte riguardante Borovitchi che l'aveva stupita. Ciò provava unicamente che la fiducia ch'egli aveva avuto nel suo cugino era rimasta inalterata. Egli pensava quindi che il conte sarebbe stato il suo naturale protettore, e, una volta orfana, nulla di meglio per lei che affrontare le battaglie della vita al suo fianco.

Ma perchè mai dubitava egli di Lobieski? Egli aveva aiutato più d'una volta il padre suo, ed era stato più che un amico per la fanciulla. Nora poteva soltanto supporre che Borovitchi — se era realmente il traditore ch'ella supponeva — nell'intento di sviare i sospetti su di lui, avesse calunniato il vecchio con suo fratello. Si sforzò a persuadersi come questa fosse l'unica spiegazione dell'incomprensibile messaggio; ma non vi riuscì completamente.

Ella non dubitava punta della lealtà di Lobieski; ma capiva che egli non poteva essere di certo la persona che l'avrebbe aiutata a smascherare suo cugino. Ella era completamente all'oscuro circa le relazioni che correvano tra i due uomini. Poteva darsi ch'essi fossero acerrimi nemici, come pure che i loro interessi fossero gli stessi che agissero di conserva.

Comunque, sarebbe stato bene recarsi da suo cugino, e quindi sollecitare il suo consiglio od il suo aiuto; ma egli non era l'uomo atto a sospingerla in investigazioni circa una persona che poteva tanto essere suo rivale, come suo intimo amico. Ella credeva in Lobieski e dubitava di suo cugino; ma suo fratello aveva una opinione affatto contraria. Da chi, da chi poteva avere una parola di consiglio, in quel dubbio penoso?

Alfine ella decise di non aspettare il ritorno di Lobieski, ma di porsi subito all'opera da sè sola, con coraggio. Si procurerebbe i servigi *detective* per spiare il colonnello Brinski, ed il conte, onde sapere in tal modo se si vedevano spesso. Per il presente ella non poteva far progetti migliori. In appresso, forse, avrebbe potuto trar profitto dalla sua qualità di nichilista per sapere qualcosa di più, ed escogitare altri mezzi per avere il conte in suo potere.

Il mattino veniente, Nora si avviava verso l'ufficio di un agente d'informazioni private.

Ella non sapeva nulla sull'uomo che si recava a visitare; aveva semplicemente copiato il suo indirizzo dalle inserzioni del *Morning Post*, e non era senza una lieve trepidazione che ella si dirigeva in un luogo simile.

Però si sentì alquanto assicurata dall'aspetto dell'ufficio. Sembrava quello di un avvocato. Dopo pochi istanti d'anticamera ella fu introdotta in uno studio elegantemente arredato; un bel giovane, bene abbigliato, sedeva innanzi allo scrittoio.

S'azò e si inchinò all'apparire della fanciulla. L'usciere le porse una sedia e si ritirò.

— Parlò con m.r Turner — chiese Nora, con un leggero tremito nella voce.

— Sono il suo socio — rispose l'agente di informazioni — il mio nome è Chippenfield. Sarò felice se potrò esservi di qualche utilità. Qual è la natura del vostro caso?... — Ed egli pensò: moglie gelosa, molto probabilmente.

— Ho bisogno di avere alcune informazioni su di un polacco che vive a Londra. Si chiama il conte Borovitchi.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba lusso (1) 5.10 — O. 6.5 — D. 7.58 — O. 10.15 — A. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione Carnia) 9 — 12 — 17.9 — 18.10 (2) — 19.50
Per Cormons O. 5.46 — O. 8 — O. 2.50 — M. 15.42 — D. 17.25 — D. 18.53 — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.15 — A. 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.24 — D. 20.5 — (3) Lusso. 21.50.
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27
Per Cividale M. 6.4. — A. 8.2 M. 11 15 — A. 15.15 — M. 17.47 — 20.
S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 7.8 — 9.34 — 11.35 — 14.42 — 17.50.

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17.10 D. 19.45 — O. 21 — Lusso 21.23 (3).
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.18 — 9.40 (2) — 11.11 — 15.34 — 18.51.
Da Cormons M. 7.32 — D. 10 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.23 — O. 19 41 — O. 22.58.
Da Venezia A. 3.20 — (1) Lusso 4.56 — D. 7.46 — A. 9.57 — A. 12.15 — A. 15.20 — D. 17.5 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28 — A. 22.58.
Da Venezia-Portogruaro- S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.45.
Da Cividale M. 7.40 — 9.28 — 12.55 — 15.28 — 19.20 — 21.28.
Da Trieste-S.-Giorgio M. 9.45 — 13.5 — 17.36 — 21.45.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.22 — 10.52 — 13.31 — 16.36 — 18.46.

(1) Si effettuano giornalmente dal 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto al lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio